

# 37\_Finanziamenti regionali/locali e fondi europei (Horizon Europe/EIC) per startup innovative

Quando si avvia una startup innovativa, oltre agli incentivi nazionali (come **Smart&Start Italia**, **Resto al Sud**, **ON – Oltre Nuove Imprese** ecc.), è fondamentale esplorare le opportunità **regionali/locali** e i **programmi europei**. Non avendo ancora costituito la startup, siete liberi di scegliere la regione (anche diversa dal Lazio) o persino un altro Paese, in base ai bandi più vantaggiosi. Di seguito forniamo un'analisi approfondita di queste alternative:

## Bandi regionali e locali in Italia

In Italia **ogni Regione** dispone di bandi e incentivi propri, spesso cofinanziati da fondi UE (FESR). Questi bandi mirano a sostenere la creazione e crescita di nuove imprese sul territorio, con contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o servizi. **Non essendo legati al Lazio**, potete valutare altre regioni che offrano condizioni migliori; ad esempio le regioni del Sud tendono ad avere incentivi più generosi (grazie a maggiori fondi UE destinati allo sviluppo regionale).

- **Lazio – “Pre-Seed Plus”**: il Lazio supporta le startup innovative ad alta intensità di conoscenza attraverso un contributo a **fondo perduto** che **pareggia l'apporto di capitale dei soci** fino a **60.000 €** (e fino a 100.000 € per progetti di *spin-off* della ricerca) [startup-news.it](http://startup-news.it). In pratica, se i fondatori investono capitale proprio, la Regione può raddoppiarlo (fino al massimale) [lazioinnova.it](http://lazioinnova.it) [startup-news.it](http://startup-news.it). Questo bando è pensato per start-up innovative neonate o costituenti e rientra nel programma POR FESR Lazio.
- **Lombardia – “Bando Nuova Impresa”**: la Lombardia incoraggia nuove imprese e l'autoimprenditorialità offrendo un **contributo a fondo perduto pari al 50%** delle spese ammissibili, fino a un massimo di **10.000 €** [startup-news.it](http://startup-news.it). Si tratta di un incentivo di importo più limitato ma di facile accesso, spesso gestito in collaborazione con le Camere di Commercio. La Lombardia ha anche altri strumenti, come microcredito regionale e fondi venture dedicati al **deep-tech** (ad es. *Lombardia Venture*) [startup-news.it](http://startup-news.it), sebbene questi ultimi siano più orientati alla crescita che all'avvio.
- **Puglia – “TecnoNidi”**: la Puglia è nota per programmi sostanziosi a favore delle startup innovative. Il bando TecnoNidi finanzia piani di investimento tecnologico per startup con meno di 5 anni, con un supporto fino a **350.000 €** a progetto [startup-news.it](http://startup-news.it). In genere TecnoNidi prevede una combinazione di **contributo a fondo perduto** e **prestito agevolato** a copertura di gran parte delle spese in R&S, prototipazione, impianti, personale, etc. La Regione Puglia offre anche altri incentivi, come il *Fondo MiniPIA* (contributi fino al 60% su investimenti tra 30.000 € e 5 mln €) [startup-news.it](http://startup-news.it) e misure per l'autoimpiego (Nuove Iniziative d'Impresa – NIDI) [startup-news.it](http://startup-news.it).
- **Campania – “Startup Campania”**: nel 2023 la Campania ha lanciato un avviso da **30 milioni €** complessivi per sostenere startup innovative nello sviluppo di prodotti/servizi, con contributi combinati a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Ad esempio, bandi regionali campani recenti hanno offerto fino a **150.000 €** tra contributo e prestito a tasso zero per nuova imprenditorialità giovanile [claaibenevento.it](http://claaibenevento.it). È previsto che tali iniziative vengano rifinanziate negli anni successivi, data la forte domanda. Tenersi aggiornati tramite **Sviluppo Campania** è consigliato, in quanto la finestra temporale per candidarsi spesso è limitata (nel 2023 le domande erano aperte fino al 31 luglio) e su base *sportello*.
- **Altre regioni**: praticamente tutte le regioni italiane hanno misure a sostegno delle nuove imprese, spesso rivolte a specifici settori o categorie. Ad esempio, il **Piemonte** finanzia startup innovative con bandi come *“Dalla ricerca al mercato”* (contributi a fondo perduto fino a 1.000.000 € per progetti altamente innovativi) [startup-news.it](http://startup-news.it), oltre a fondi per la digitalizzazione delle PMI [startup-news.it](http://startup-news.it). La **Calabria** propone incentivi come il *Fondo imprese femminili* (per donne che hanno seguito percorsi di formazione imprenditoriale) e voucher digitali per PMI [startup-news.it](http://startup-news.it). La **Toscana** e il **Veneto** periodicamente attivano bandi per startup innovative con contributi a fondo

perduto (recentemente la Toscana ha approvato un bando per creazione e consolidamento startup innovative con dotazione di vari milioni di euro). Anche regioni piccole come **Valle d'Aosta** offrono bonus a tantum per giovani, donne o disoccupati che avviano imprese [startup-news.it](http://startup-news.it). In Friuli V.G. esiste un *Fondo sviluppo imprese* che eroga finanziamenti agevolati fino a 500.000 € e incentivi a fondo perduto per startup innovative locali [startup-news.it](http://startup-news.it).

- **Livello locale e comunale:** Oltre ai bandi regionali, **enti locali** (Comuni, Province, Camere di Commercio) possono offrire ulteriori agevolazioni. Ad esempio, molte **Camere di Commercio** gestiscono voucher tramite i Punti Impresa Digitale, finanziando spese per la digitalizzazione e tecnologie Impresa 4.0 nelle PMI [startup-news.it](http://startup-news.it). Gli importi in questo caso sono più contenuti (di solito qualche migliaio di euro a fondo perduto), ma facilmente accessibili con bandi pubblicati dalla singola CCIAA. Diverse città organizzano anche **competizioni e call** per startup a livello locale: ad esempio le *Start Cup* regionali (competizioni annuali tra idee d'impresa innovative) offrono premi in denaro e percorsi di incubazione ai vincitori, e rappresentano un trampolino verso il **Premio Nazionale per l'Innovazione**. Pur non essendo finanziamenti strutturali, i concorsi di idee e le call tematiche (es. su sostenibilità, smart city, etc.) sono occasioni da non trascurare per ottenere un primo seed funding, visibilità e [networkimprendero.it](http://networkimprendero.it).

**Conclusione parte regionale:** Considerata la vostra flessibilità geografica, conviene **mappare i bandi attivi nelle varie regioni** al momento della costituzione della startup. In particolare, regioni del Sud come Puglia, Campania, Sicilia, Calabria spesso mettono a disposizione **maggiori contributi a fondo perduto** (complice la politica di coesione UE), a fronte però di vincoli di sede operativa sul territorio. Se foste disposti a localizzare la startup in una di queste regioni, potreste cumulare incentivi regionali e nazionali (*ad esempio, una startup avviata in Puglia potrebbe ottenere sia il TecnoNidi regionale sia il fondo perduto aggiuntivo di Smart&Start riservato al Sud* [startup-news.it](http://startup-news.it)). Viceversa, se preferite rimanere nel Lazio o spostarvi in regioni del Centro-Nord, ci sono comunque bandi come il Pre-Seed Lazio, i voucher locali o contributi come il bando nuova impresa lombardo – utili per coprire le spese iniziali – anche se di importi più modesti.

*(Nota: Evitiamo di addentrarci in bandi nazionali di altri Paesi europei, poiché ogni Stato membro ha il proprio ecosistema di incentivi non facilmente accessibile senza una presenza locale. In un'ottica "esteri" è più efficace rivolgersi direttamente ai programmi **centralizzati** dell'UE, descritti di seguito.)*

## Fondi e incentivi europei: Horizon Europe ed EIC

A livello sovranazionale, l'**Unione Europea** offre importanti opportunità di finanziamento per startup innovative attraverso il programma quadro **Horizon Europe (2021-2027)** – il principale programma UE per Ricerca e Innovazione – e in particolare tramite il **Consiglio Europeo per l'Innovazione (European Innovation Council, EIC)**. Questi strumenti **non richiedono un intermediario nazionale** e sono aperti a concorrenti di tutti gli Stati membri (ed associati), il che li rende estremamente competitivi ma potenzialmente molto remunerativi.

### Horizon Europe – progetti collaborativi di R&S

**Horizon Europe** (successore di Horizon 2020) ha una dotazione di circa **95 miliardi € (2021-2027)** e sostiene progetti di ricerca e innovazione allineati alle priorità strategiche UE. Una fetta significativa dei fondi è erogata tramite **bandi tematici** su sfide globali (salute, transizione digitale, clima, energia, mobilità, agroalimentare, ecc.) dove consorzi internazionali competono presentando proposte progettuali. Le **startup e le PMI** possono partecipare a questi **consorzi europei** al fianco di università, centri di ricerca e grandi imprese, contribuendo con soluzioni specifiche e beneficiando di finanziamenti **a fondo perduto (grant)** che coprono in genere **fino al 70% – 100%** dei costi di progetto ammissibili [intelectium.com](http://intelectium.com). In pratica, Horizon Europe offre **numerose opportunità di finanziamento per PMI e startup**, invitandole a *far parte di consorzi* che sviluppano tecnologie innovative per affrontare le sfide societarie in settori come salute, digitale, sicurezza, clima, energia e altre [euresearch.ch](http://euresearch.ch).

**Come funziona:** I bandi Horizon Europe richiedono in genere un consorzio di **almeno 3 entità indipendenti in 3 diversi Paesi UE/associati** [intelectium.com](http://intelectium.com). Se la vostra startup ha una tecnologia o competenza in linea con un topic aperto, potete **unirvi ad un consorzio esistente** (o in formazione) portando un pacchetto di lavoro specifico. In caso di approvazione, ricevereste il finanziamento direttamente dalla Commissione Europea per svolgere le attività previste

(es. sviluppo di prototipo, sperimentazione, etc.). Il grant UE copre generalmente **tutti i costi ammissibili al 100% per azioni di ricerca (RIA)** e **al 70% per azioni di innovazione (IA)** rivolte al mercato [intelectium.com](https://intelectium.com), il resto essendo cofinanziato dai partner. Inoltre, progetti Horizon spesso offrono **networking e visibilità internazionale** notevoli, essendo consorzi multi-paese.

**Pro e contro:** Partecipare a Horizon Europe può apportare ingenti risorse (progetti tipicamente da qualche milione di euro, ripartiti tra partner) e conferire credibilità alla startup. Tuttavia, va considerato che la **preparazione delle proposte** è complessa e richiede esperienza nella progettazione europea; inoltre i **tassi di successo** sono bassi (spesso <15%) a causa dell'elevata competizione. Per una startup non ancora costituita, guidare un consorzio Horizon è improbabile, ma **farsi includere come partner** è più realistico – magari collaborando con un'università o tramite network (Enterprise Europe Network, punti di contatto nazionali, etc., possono aiutarvi a trovare consorzi). In sintesi, Horizon Europe è indicato se la vostra idea rientra esattamente in un **topic aperto** e siete pronti a impegnarvi in un progetto collaborativo ampio. In caso contrario, per finanziare direttamente l'innovazione di una singola startup, l'alternativa mirata è l'EIC Accelerator.

## European Innovation Council (EIC) – Accelerator e altri strumenti

L'**European Innovation Council (EIC)** è l'iniziativa UE focalizzata sulle innovazioni radicali e sulle startup/PMI con alto potenziale di crescita. Nato da programmi pilota in Horizon 2020, l'EIC dispone di circa **€10 miliardi** nel periodo 2021-2027 [eic.ec.eu](https://eic.ec.europa.eu) e combina grant per tecnologie emergenti, un fondo equity dedicato e servizi di accelerazione per portare sul mercato le prossime "future unicorns" europee. Per una startup agli inizi, l'EIC offre in particolare due opportunità principali:

- **EIC Accelerator** – *finanziamento integrale per startup innovative singole*: si tratta di uno schema rivolto **direttamente a startup e PMI** (anche singole, **anche persone fisiche che intendono costituire una startup** possono candidarsi inizialmente [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu)) con progetti altamente innovativi, ad alto rischio e potenzialmente *game-changing*. L'EIC Accelerator fornisce un sostegno finanziario misto: da un lato un **grant a fondo perduto** fino a **2,5 milioni €** (di norma in forma di *lump sum* per costi di R&D, prototipazione, test – attività con TRL 5/6 fino 8) [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu); dall'altro, un possibile **investimento in equity** fino a **10 milioni €** tramite l'*EIC Fund* [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu). Questo strumento "blended finance" permette di coprire sia lo sviluppo tecnologico sia la successiva scala commerciale. Si tratta probabilmente del più ambito fondo europeo per startup: basti pensare che nel Work Programme 2025 dell'EIC sono allocati **634 milioni €** solo per l'Accelerator (di cui €384M per il bando *Open* e €250M per sfide tematiche specifiche) [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu). L'Accelerator accetta progetti *in qualsiasi settore tecnologico* (tramite la call **Open**, sempre aperta a idee rivoluzionarie di ogni ambito) e progetti inerenti a **challenge** predefinite (call su sfide mirate, es. tecnologie verdi, sanità digitale, spazio, mobilità, ecc., aggiornate annualmente) [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu). In tutti i casi, oltre al contributo finanziario, l'EIC fornisce **coaching, mentoring, accesso a investitori e corporate partner** (Business Acceleration Services) ai beneficiari [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu).

**Processo di selezione:** l'EIC Accelerator adotta una procedura in più step, molto selettiva. Si inizia con la presentazione di una **short proposal** online in qualsiasi momento (pitch deck, video e info sul progetto); se gli esperti valutatori la promuovono, si passa alla **full proposal** (proposta completa) in occasione di una delle cut-off periodiche (circa 3 all'anno) [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu). La full proposal, se supera la valutazione, porta alla **intervista finale** davanti a una giuria di investitori e esperti. Solo le startup che superano anche l'intervista ottengono il finanziamento. I tassi di successo globali sono intorno al 5-8%, ma chi non passa può ricevere un **Seal of Excellence** (attestato di progetto meritevole) utile per cercare fondi alternativi – ad esempio diversi Paesi e regioni offrono finanziamenti nazionali proprio ai progetti con Seal of Excellence EIC [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu).

**Cosa offre:** per le startup selezionate, l'EIC Accelerator può davvero cambiare le sorti: fino a **2,5M € a fondo perduto** per sviluppare il prodotto (in 24 mesi circa) [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu), e la possibilità di richiedere un **coinvestimento** nel capitale dell'azienda (o quasi-equity come note convertibili) da **0,5 fino ~10M €** – recentemente esteso fino a 15-17M in alcuni casi, e con il nuovo schema *Scale-Up (STEP)* anche investimenti UE fino a 30M in round successivi [eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu). Questo colma il gap di finanziamento per scaleup deep-tech che difficilmente trovano solo capitali privati, mantenendo il principio del "patient capital"

pubblico. L'EIC predilige innovazioni **deep-tech, scientificamente avanzate**, con vantaggio competitivo europeo e team solidi. Importante: entro la fase di **full proposal** la startup dev'essere formalmente costituita in un paese UE o associato (una persona fisica può candidarsi inizialmente, ma dovrà avere la società attiva per poter firmare il grant)[eic.ec.europa.eu](http://eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu). Dunque, pur non avendo ora la startup, potreste comunque preparare la proposta EIC e costituire la società in tempo per la seconda fase.

- **EIC Pathfinder e Transition** – *ricerca d'avanguardia e proof-of-concept*: oltre all'Accelerator, l'EIC include altri schemi pensati però per stadi differenti. **Pathfinder** eroga grant fino a 4M € per progetti di ricerca esplorativa in tecnologie emergenti, su base consortile (simile a Horizon Europe tradizionale)[eic.ec.europa.eu](http://eic.ec.europa.eu). **Transition** invece finanzia con grant fino a 2,5M € il passaggio “dal laboratorio al mercato”, ovvero lo sviluppo di risultati scientifici già ottenuti (ad es. da un progetto Pathfinder o da ricerca ERC) verso applicazioni commerciali[eic.ec.europa.eu](http://eic.ec.europa.eu). Questi due strumenti potrebbero riguardarvi solo se il vostro progetto nasce in ambito universitario/ricerca (Pathfinder) o se disponete di un risultato R&D pregresso da valorizzare (Transition). Per una startup standard, in fase ideativa o prototipale, l'EIC Accelerator rimane l'opzione più appropriata.

**Altre opportunità europee:** oltre a Horizon Europe ed EIC, segnaliamo brevemente che esistono **iniziative UE complementari** rivolte alle startup. Ad esempio, i programmi dell'**European Institute of Innovation & Technology (EIT)** offrono accelerazione, mentorship e piccoli grant in settori specifici tramite le comunità tematiche (*KICs* – ad es. EIT Digital, EIT Climate, EIT Health, ecc.). Partecipare ai bandi delle *EIT KIC* può dare accesso a finanziamenti seed (~50k €) e network paneuropei nel settore di riferimento. Inoltre, il programma **Eurostars** (parte di **Eureka**), co-finanziato dalla UE, supporta progetti R&D **congiunti tra PMI di diversi Paesi**: se la vostra startup collabora con un'azienda estera su una nuova tecnologia, Eurostars può concedere grant (gestiti dai singoli governi, ad esempio in Italia tramite il MiMIT) coprendo fino a ~50-60% dei costi di progetto. Queste opportunità, pur non esplicitamente richieste nella domanda, arricchiscono il panorama di opzioni **europee** disponibili.

## Conclusioni e strategia

Vista la **ampia gamma di bandi** esistenti, è utile definire una strategia che combini opportunità locali e europee:

- **Approccio regionale/locale:** Approfittare dei bandi regionali/locali per ottenere un primo finanziamento (**pre-seed/seed**). Potete scegliere la regione in base al pacchetto di incentivi: ad esempio, se il vostro progetto è high-tech e richiede capitali significativi, candidarsi al TecnoNidi in Puglia o al prossimo bando startup Campania potrebbe garantirvi decine o centinaia di migliaia di euro a fondo perduto. Se invece cercate importi minori per validare l'MVP, bandi come Lazio Pre-Seed (fino 60k)[startup-news.it](http://startup-news.it) o contributi camerali potrebbero bastare. Ricordate di verificare requisiti come l'**ubicazione della sede** (spesso dovrete costituire o aprire sede operativa nella regione che eroga il fondo) e la **tempistica** (molti bandi sono a sportello fino esaurimento risorse, quindi è importante monitorare le aperture).
- **Approccio europeo:** In parallelo, preparatevi a competere sul fronte europeo. L'EIC Accelerator, in particolare, potrebbe finanziare la **scala industriale** del vostro prodotto una volta validato il prototipo. Considerate di presentare una *short proposal* EIC appena avrete i requisiti minimi (un concept innovativo maturo, magari un primo PoC e uno *business plan* credibile). Un eventuale successo all'EIC vi assicurerebbe capitale cospicuo (fino a 2,5M grant + equity) e prestigio internazionale[eic.ec.europa.eu](http://eic.ec.europa.eu). Nel frattempo, tenete d'occhio anche i **bandi Horizon Europe** nel vostro settore: qualora ne individuiate uno adatto, potreste inserirvi come partner di un consorzio guidato da entità esperte. Ciò vi permetterebbe di finanziare ulteriormente lo sviluppo tecnologico con fondi UE al 70-100% senza diluizione e di creare partnership strategiche in Europa[euresearch.ch](http://euresearch.ch).

In conclusione, **valutare tutte le opzioni** è fondamentale. Una startup smart spesso combina **fonti multiple**: ad esempio, può iniziare con un grant locale/regione (meno competitivo, tempi più brevi) per avviarsi, poi puntare a un **grant europeo** per fare il salto di qualità. Con una ricerca accurata e una pianificazione attenta delle candidature, potrete massimizzare le chance di ottenere finanziamenti **non diluitivi** sia a livello locale che europeo, beneficiando al contempo dei programmi di supporto e networking collegati[imprendero.iteic.ec.europa.eu](http://imprendero.iteic.ec.europa.eu). Questo approccio integrato vi aiuterà a far crescere il progetto riducendo la dipendenza da capitali privati, e scegliendo in ogni momento l'incentivo “più conveniente” a disposizione.